



From Farm **Accountancy** to Farm **Sustainability**

*la conversione della RICA
da rete contabile a rete per la sostenibilità*

novembre 2022

Sommario

Introduzione e contesto.....	5
La conversione FADN-FSDN: roadmap.....	7
I temi di discussione durante la fase di consultazione pubblica	9
Quali nuove variabili nello schema FSDN?	13
Le sfide per il sistema FADN/RICA in Italia	14
Riferimenti.....	18
Sitografia dei progetti comunitari sulla sostenibilità in agricoltura.....	18

Report realizzato nell'ambito del progetto RICA Italiana

A u t o r i

Giampaolo A., Marongiu S., Turchetti L.

E l a b o r a z i o n e d a t i e g r a f i c i

Gastaldin N.

I m p a g i n a z i o n e e g r a f i c a

Di Cesare A.

C o n t a t t i

CREA – Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

E-mail rica@crea.gov.it

Telefono 06 478561

Internet <https://rica.crea.gov.it> -

<https://www.crea.gov.it/politiche-e-bioeconomia>

D I S C L A I M E R

Né il CREA né alcun dipendente o soggetto che agisce per conto dello stesso CREA è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto dei dati riportati in questo report che assume esclusivamente finalità divulgative. Lo scopo principale è quello di fornire un contributo ad informare gli operatori del settore e i cittadini del processo di riforma della RICA. Il CREA e gli autori del documento non sono pertanto responsabili per eventuali conseguenze derivanti dall'utilizzo dei dati pubblicati nel report. Le informazioni del report possono essere riprodotte liberamente a condizione che venga citata la fonte e non vengano manipolati o distorti i risultati originali.



CREA 2022, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.
Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia.

Introduzione e contesto

La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), istituita nel lontano 1965, si accinge a spegnere le 60 candeline. La RICA non nasce come un'indagine puramente statistica, ma come strumento della Direzione Agricoltura della Commissione Europea avente come obiettivo quello di monitorare l'evoluzione dei redditi delle aziende agricole dell'Unione Europea e di valutare gli effetti degli aiuti pubblici, in particolare quelli derivanti dalle politiche agricole¹.

L'impostazione iniziale conferita alla rete è stata quella di un sistema di rilevazione dei principali fatti tecnici e contabili di un campione di aziende rappresentativo dell'agricoltura di ciascun Stato Membro, per ordinamento produttivo, dimensione economica e territorio, secondo regole di **omogeneità** di metodo tali da permettere la **confrontabilità** dei risultati.

Pur mantenendo invariati gli obiettivi fondativi dell'indagine e i requisiti di oggettività, accuratezza e rappresentatività, la RICA ha inevitabilmente subito nel tempo una serie di adeguamenti che hanno seguito l'evoluzione delle politiche agricole. Le modifiche più rilevanti apportate alla rete contabile, sia dal punto di vista metodologico che di contenuto informativo, sono state implementate agli inizi degli anni '90 con la riforma MacSharry e successivamente con l'attuazione della riforma "Agenda 2000" e, soprattutto, con l'introduzione delle misure di Sviluppo Rurale.

Nelle prime tre fasi di programmazione dello Sviluppo Rurale e in occasione delle principali modifiche degli aiuti afferenti al primo pilastro della PAC, le informazioni prodotte dalla RICA sono state utilizzate, con diversi approcci, sia nella fase di programmazione che in quella di valutazione ex-post degli effetti delle riforme. Inoltre, la RICA ha rappresentato la **principale base informativa per la giustificazione economica** sia degli aiuti delle misure agro-climatico-ambientali dei programmi di Sviluppo Rurale, sia dei sostegni al reddito previsti per i Pagamenti Diretti alle produzioni agricole. La RICA consente, infatti, di valutare contestualmente i maggiori costi e i minori redditi che le aziende agricole devono sostenere a seguito degli impegni previsti dagli interventi cofinanziati con risorse pubbliche.

La possibilità di adeguare il contenuto informativo della rete ai fabbisogni delle politiche in evoluzione ha consolidato la sua importanza non solo come strumento incentrato sulla valutazione della sostenibilità economica delle aziende agricole, ma anche per lo studio della componente ambientale legata alle attività specifiche.

Di fatto la necessità di raccogliere un numero maggiore di informazioni è aumentata notevolmente nel corso degli anni, sia a livello nazionale che comunitario, per rispondere in parte alle esigenze di valutazione delle politiche agricole e in parte a quesiti informativi provenienti dal mondo della ricerca e del sistema della consulenza aziendale. Riguardo a questo, la RICA Italiana, rispetto alle esigenze della FADN comunitaria, ha da sempre rilevato un numero maggiore di informazioni ed è stata anticipatoria di alcune scelte metodologiche che sono poi state successivamente recepite a livello comunitario.

L'opportunità di inserire nuove variabili e le caratteristiche intrinseche della rilevazione, in particolare la cadenza annuale e il livello aziendale della raccolta dati, ha spinto la Commissione Europea ad avviare, nell'ambito della strategia *Farm to Fork* del nuovo *Green Deal*, una iniziativa di riforma

¹ <https://rica.crea.gov.it/cos-e-la-rica-725.php>

dell'indagine che dovrebbe consentire alla rete di coprire i nuovi ambiti di sostenibilità aziendale. In particolare, ferma restando la caratteristica di strumento di rilevazione dei fatti economici, la **Farm Sustainability Data Network (FSDN)**, che andrà a sostituire la Farm Accountancy Data Network (FADN) anche nel nome, raccoglierà maggiori informazioni sulla sostenibilità ambientale e sociale delle aziende agricole.

Oltre all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità, lo schema dell'FSDN permetterà, sulla base ai principi di complementarità e interconnessione, di **potenziare le analisi** di tipo *trade-off* tra i risultati economici delle attività agricole e le ricadute ambientali, di alimentare una **baseline più dettagliata** e funzionale alle esigenze degli stessi agricoltori e dei loro consulenti, e soprattutto di rispondere efficacemente al sistema di **valutazione delle politiche agricole** (benchmarking delle performance aziendali). L'intenzione della Commissione è anche quella di modernizzare l'attuale struttura della rete e incrementare la condivisione dei dati.

Gli obiettivi a cui dovrà rispondere la FSDN sono quindi molto più estesi ed ambiziosi rispetto all'attuale FADN e più in linea con quelli che saranno i fabbisogni informativi futuri, in grado di accompagnare i sistemi agroalimentari europei verso una maggiore sostenibilità ed equità sociale ed evidenziare le molteplici funzioni svolte dalle aziende agricole al di là della semplice produzione di cibo.

Le tre dimensioni della sostenibilità aziendale a supporto del sistema di monitoraggio e valutazione degli obiettivi della politica agricola comune.



I cambiamenti introdotti nel Piano Strategico PAC 2023-2027 richiedono, inoltre, l'adozione di nuovi modelli di analisi in grado di valutare l'impatto delle scelte politiche. Per rispondere efficacemente a tali sfide occorre poter disporre di dati unici e di qualità per costruire un insieme di indicatori a livello aziendale idonei a soddisfare le singole dimensioni della sostenibilità aziendale.

La conversione FADN-FSDN: roadmap

Il percorso di conversione è stato avviato ufficialmente il 20 maggio 2020 con la pubblicazione da parte della Commissione del documento *"Analysis of links between CAP Reform and Green Deal"*². Hanno fatto seguito nel **2021** la **consultazione pubblica**, la richiesta di feedback online e l'istituzione di tre **gruppi di lavoro** tematici (rafforzamento e semplificazione; conversione; protezione dei dati) a cui hanno partecipato le Agenzie di Collegamento³ insieme agli stakeholder interessati all'utilizzo dei dati (Eurostat, JRC, ecc.).

La valutazione della fattibilità della proposta, sia a livello comunitario che di singolo Stato Membro, è stata assegnata al progetto IPM2/FSDN⁴ (lanciato a gennaio 2022) che ha analizzato diversi aspetti riguardanti la conversione. La tabella di marcia ha portato, nel **giugno 2022**, alla pubblicazione da parte della Commissione della **proposta di modifica del Regolamento base** istitutivo della RICA [5].

Nel complesso, la proposta della Commissione, attualmente in discussione sia al Parlamento che al Consiglio Europeo, non mira a stravolgere l'attuale indagine campionaria, ma ad **aggiungere nuove variabili per misurare gli aspetti ambientali e sociali** delle aziende agricole.

La proposta, inoltre, introduce una serie di modifiche tecniche finalizzate a migliorare la raccolta dei dati. Ad esempio, per la FSDN si prevede di introdurre un *"ID_farm"* univoco, che, se inserito anche in altre indagini del settore, potrebbe aiutare a connettere i diversi database. Tra gli obiettivi riportati nella proposta c'è l'auspicio di attenuare la cosiddetta molestia statistica, cercando di ridurre il numero di informazioni raccolte direttamente in azienda, secondo il principio *"collect once, use many times"* (riuso dei dati già disponibili).

Tra gli aspetti in discussione ci sono anche quelli legati ai potenziali costi aggiuntivi, sia per gli Stati Membri che per gli stessi agricoltori, a causa dell'ampliamento del *dataset* e della complessità dei dati da rilevare. A titolo di esempio, l'introduzione di elementi quali l'uniformità del *"trattamento dei dati"*, la condivisione dei *"metadati"*, la realizzazione di sistemi di *"pseudonimizzazione"*, dovrebbe facilitare la gestione e la condivisione dei dataset e nel contempo agevolare il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali.

La proposta prevede inoltre un possibile aumento del rimborso versato dall'UE alle Agenzie di Collegamento nazionali per contribuire a sostenere i maggiori costi per la raccolta dei dati. Questa integrazione potrebbe essere utilizzata, in parte o in toto, per riconoscere un incentivo monetario agli agricoltori che partecipano attivamente all'indagine. La scelta è demandata ai singoli Stati Membri.

Gli ultimi passaggi della tabella di marcia prevedono, entro la **fine del 2022**, la **presentazione dei primi risultati del progetto pilota**, la modifica del regolamento base da parte del Parlamento e del Consiglio, la pubblicazione delle **prime bozze degli atti delegati e di quelli esecutivi**. Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 dovrebbero essere approvati anche i regolamenti delegati e di attuazione.

L'avvio ufficiale della nuova indagine **FSDN è previsto nel 2026** con la rilevazione dei dati riferiti all'anno contabile 2025. Si auspica sia possibile utilizzare i risultati dell'indagine per valutare l'efficacia degli interventi programmati per la PAC 2023-2027 e il raggiungimento dei target previsti nel quadro

² https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2020-05/analysis-of-links-between-cap-and-green-deal_en_0.pdf

³ Il CREA partecipa attivamente, attraverso i ricercatori del centro di Politiche e Bioeconomia, a tutti i gruppi di lavoro e alle riunioni del Comitato Comunitario.

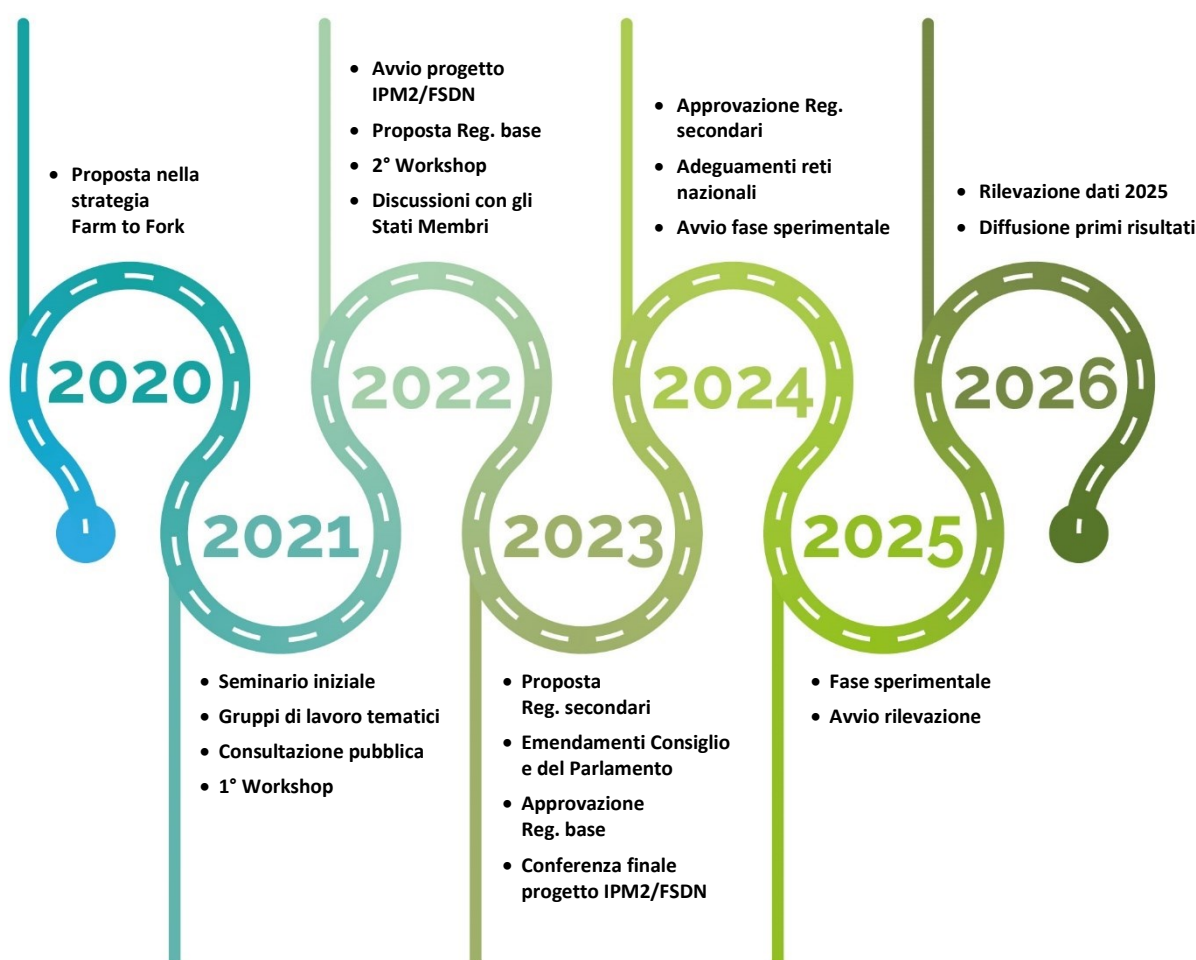
⁴ <https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=8795>

comune di monitoraggio e valutazione. La Figura 1 riassume la roadmap della conversione del sistema FADN in FSDN.

La tabella di marcia comprende anche una serie di eventi (workshop, meeting, tavole rotonde, ecc.) organizzati sia a livello comunitario che di singoli Stati Membri, a cui sono stati o verranno invitati operatori delle reti di rilevazione, ricercatori, funzionari pubblici e rappresentanti degli agricoltori.

La Commissione, come accade regolarmente al momento di proporre nuove disposizioni normative, ha aperto la consultazione pubblica, rivolta agli addetti del settore, ed ha raccolto, attraverso il proprio portale, una serie di suggerimenti e feedback sulla proposta di modifica della FADN.

Fig. 1 – La roadmap della conversione da FADN a FSDN



Fonte: ns elaborazione su informazioni della DGAgri

I temi di discussione durante la fase di consultazione pubblica

Un passaggio importante del processo di conversione della FADN in FSDN è stata la **consultazione pubblica**, lanciata nella primavera del 2021 ed indirizzata ai fornitori di dati (rappresentanti degli agricoltori), alla rete di raccolta dati (agenzie di collegamento) e agli utilizzatori finali dei dati.

La consultazione ha riguardato sei temi: i) semplificazione; ii) oneri amministrativi; iii) oneri finanziari; iv) sostenibilità ambientale e sociale; v) incentivi per gli agricoltori; vi) miglioramento delle pratiche aziendali.

Sono stati compilati oltre 300 questionari, da tutti gli Stati Membri facenti parte della rete. La diversa organizzazione e configurazione del sistema FADN a livello nazionale è risultata in differenti punti di vista. In alcuni casi la FADN è vista come strumento utile soprattutto alle attività di monitoraggio degli interventi delle politiche mentre in altri casi è risultata più rilevante la funzione di raccolta dati per l'analisi microeconomica delle performance delle aziende agricole.

Le tabelle seguenti riassumono quanto emerso dalla fase di consultazione. Per maggiori dettagli, si rimanda al documento di lavoro pubblicato dalla Commissione⁵.

Riguardo al tema della semplificazione e della riduzione degli oneri amministrativi, tutti i rispondenti sono concordi con la necessità sia di condividere dati già disponibili nelle banche dati amministrative (SIGC, LPIS, BDN) e sia nella opportunità di renderli disponibili anche per le altre statistiche condotte per il settore primario (interoperabilità). Anche l'utilizzo di nuove tecnologie (es. le geo-tag e i remote sensing) per raccogliere le informazioni è visto come un modo per ridurre gli oneri amministrativi; su questo quesito è significativa la percentuale di agricoltori che non hanno dato risposta, pari al 20%.

Semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi.

Risposte date dai rappresentati degli agricoltori e dei non agricoltori (valore tra parentesi).

Proposta	Completamente d'accordo	Tendenzialmente d'accordo	Tendenzialmente in disaccordo	Completamente in disaccordo	Nessuna risposta
Non richiedere agli agricoltori dati già disponibili nelle BD amministrative	67% (68%)	17% (23%)	6% (5%)	5% (3%)	5% (1%)
I dati rilevati devono poter essere utilizzati anche per altre statistiche	20% (39%)	38% (31%)	20% (15%)	16% (12%)	6% (3%)
Utilizzo di tecnologie per raccogliere alcuni dati (es. remote sensing)	19% (39%)	39% (36%)	13% (10%)	9% (4%)	20% (11%)
Interoperabilità con altre fonti dati (es. dati satellitari)	34% (57%)	33% (29%)	16% (5%)	6% (3%)	11% (6%)

Fonte: ns elaborazione su informazioni della DGAgri

Una delle difficoltà del passaggio alla rete FSDN è la disponibilità delle aziende di fornire alcuni dati sulla sostenibilità ambientale, spesso non facili da raccogliere e quantificare. Circa il 70% dei rispondenti si è reso comunque disponibile a fornire i dati sulla gestione del suolo in termini di tecniche adottate.

Riguardo alla biodiversità, all'utilizzo dell'acqua, alle energie rinnovabili e al benessere animale, poco meno della metà degli agricoltori rispondenti hanno dichiarato la loro disponibilità a fornire questo

⁵ <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=SWD:2022:0166:FIN:EN:PDF>

tipo di informazione, percentuale che aumenta notevolmente per i non agricoltori che evidentemente hanno una percezione diversa della difficoltà legata alla raccolta del dato.

Sugli adattamenti ai cambiamenti climatici, il 44% si è detto disponibile a fornire il dato mentre solo il 31% è in grado di rispondere a quesiti riguardanti la cosiddetta economia circolare.

Disponibilità a fornire dati sulla sostenibilità ambientale.

Risposte date dai rappresentati degli agricoltori e dei non agricoltori (valore tra parentesi).

Argomento	SI	NO	Nessuna risposta
Gestione del suolo (minime lavorazioni, rotazioni, contenuto di carbonio, ecc.)	70% (89%)	11% (7%)	19% (5%)
Biodiversità	53% (76%)	22% (12%)	25% (12%)
Utilizzo dell'acqua	53% (85%)	20% (8%)	27% (7%)
Energie rinnovabili	53% (78%)	19% (8%)	28% (13%)
Benessere degli animali	52%	25%	23%
Adattamenti ai cambiamenti climatici	44% (65%)	25% (19%)	31% (16%)
Residui vegetali e gestione dei rifiuti	41% (49%)	30% (25%)	29% (26%)
Economia circolare e bio economia (es. biodigestato)	33% (46%)	31% (17%)	36% (37%)

Fonte: ns elaborazione su informazioni della DGAgri

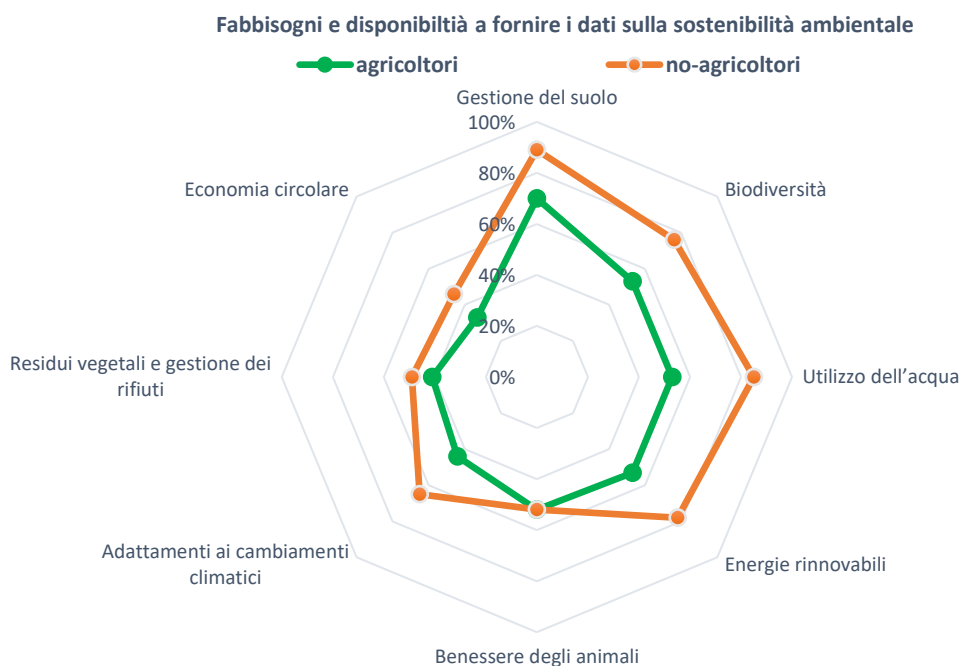
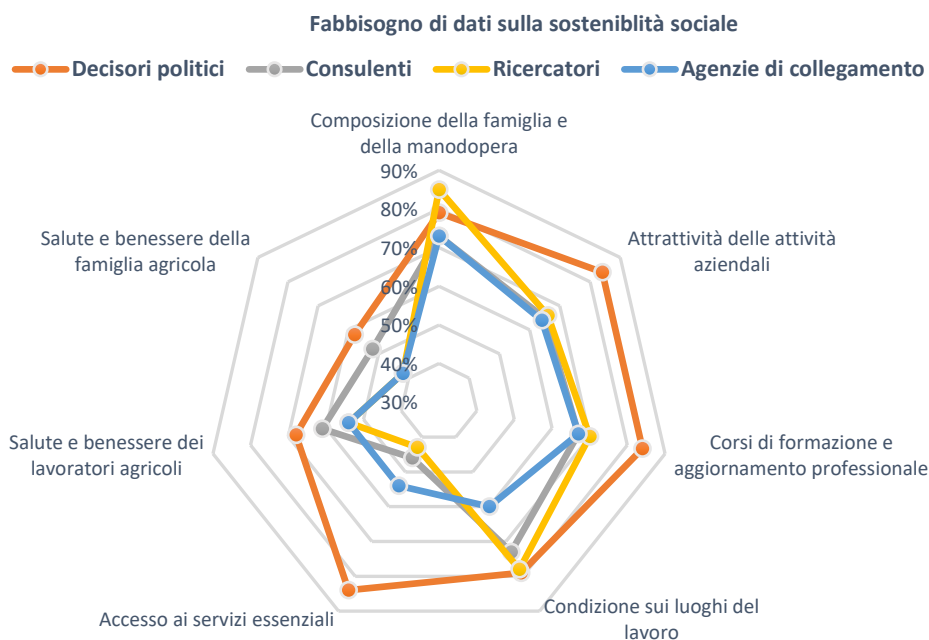
Riguardo la sostenibilità sociale, gran parte delle categorie di rispondenti condividono l'opportunità di rilevare dati sulla composizione della famiglia e sulla partecipazione a corsi di formazione. Sono considerati meno rilevanti gli argomenti relativi alle condizioni di salute dei lavoratori e della famiglia.

Fabbisogno di dati sulla sostenibilità sociale. Risposte positive (Si).

Argomento	Non- agricoltori	Decisori politici	Consulenti	Ricercatori	Agenzie di Collegamento
Composizione della famiglia e caratteristiche della manodopera aziendale	78%	79%	73%	85%	73%
Attrattività delle attività aziendali per nuovi e giovani imprenditori agricoli	71%	84%	65%	66%	64%
Accesso e partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento professionale	71%	84%	67%	70%	67%
Condizione sui luoghi di lavoro (sicurezza, ore di lavoro, salario, ecc.)	67%	79%	73%	78%	60%
Accesso ai servizi essenziali (sanità, istruzione, trasporti, internet, ecc.)	54%	84%	46%	43%	54%
Salute e benessere dei lavoratori agricoli	55%	68%	61%	54%	54%
Salute e benessere della famiglia agricola	48%	58%	52%	42%	42%

Fonte: ns elaborazione su informazioni della DGAgri

I grafici sottostanti danno una rappresentazione visiva della diversa importanza data ai temi afferenti alla componente sociale e ambientale della sostenibilità aziendale in funzione della tipologia dei rispondenti.



Fonte: ns elaborazioni su informazioni della DGAgri

Sul tema degli incentivi agli agricoltori, la risposta è ovviamente influenzata dal modello organizzativo utilizzato per la rilevazione negli Stati Membri partecipanti. Il 64% ritiene rilevante prevedere un compenso monetario e per il 61% è giusto avere una qualche premialità (ad esempio sotto forma di una priorità) nel momento della richiesta di contributi per gli interventi di Sviluppo Rurale. Incentivi alla partecipazione potrebbero anche derivare da un miglioramento della consulenza sulla base dei dati forniti, dalle attività di benchmarking e dalla formazione professionale continua.

Incentivi per la partecipazione degli agricoltori all'indagine.

Modalità	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Abbastanza irrilevante	Del tutto irrilevante	Nessuna risposta	Peso delle risposte
Compenso finanziario	55%	34%	6%	5%	0%	64%
Priorità in alcuni interventi di Sviluppo Rurale	56%	25%	3%	6%	9%	61%
Consulenza sulla base dei dati forniti	45%	42%	3%	5%	5%	60%
Corsi di formazione su misura	31%	53%	8%	8%	0%	46%
Confronto con altre aziende simili	36%	45%	8%	8%	3%	47%
Illustrare meglio le finalità dell'indagine	36%	34%	19%	5%	6%	39%

Fonte: ns elaborazione su informazioni della DGAgri

Sulla questione dei maggiori costi derivanti dall'attuazione della nuova FSDN, dalla consultazione è emersa l'inadeguatezza del rimborso comunitario⁶ e la necessità di trovare nuovi fondi, preferibilmente comunitari.

In sintesi, con la proposta di conversione da FADN a FSDN, la Commissione si propone di:

- **migliorare** l'attuale **ruolo della FADN** come fonte di dati economici e contabili armonizzati a livello di azienda agricola nell'UE, compresi gli indicatori relativi al reddito della futura PAC;
- **rafforzare** la **rilevanza della nuova FSDN** per l'elaborazione, la valutazione e l'analisi delle politiche e per il mondo della ricerca;
- **aggiungere variabili** relative alle dimensioni ambientali e sociali per consentire una **valutazione completa della sostenibilità** delle aziende agricole e delle loro **performance**;
- **semplificare** la raccolta dei dati esistenti e introdurre sistemi e pratiche innovative e moderne, anche attraverso una migliore **interoperabilità** con altre fonti di dati;
- migliorare le prestazioni di sostenibilità delle pratiche agricole, anche attraverso il miglioramento delle informazioni per la **consulenza aziendale**.

Altri vantaggi, ritenuti importanti sia dai promotori dell'iniziativa che dagli altri stakeholder, potrebbero interessare domini esterni alla rete, come ad esempio il Sistema integrato di amministrazione e controllo (SIGC) degli aiuti pubblici; il Quadro di monitoraggio e valutazione della PAC (PMEF) e le Statistiche agricole integrate (IFS)⁷.

⁶ Attualmente il rimborso è pari ad un massimo di 180 euro per scheda correttamente compilata.

⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32018R1091>

Quali nuove variabili nello schema FSDN?

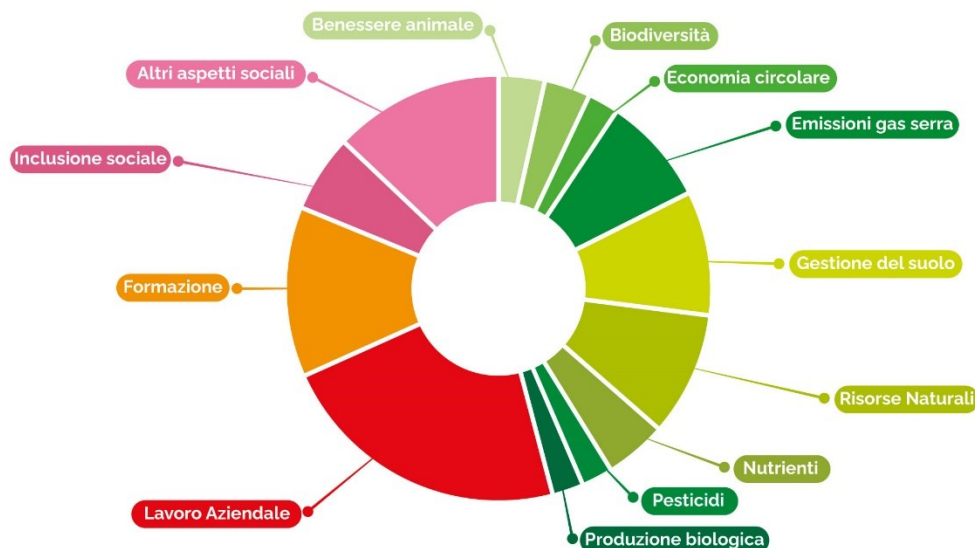
Quante e quali variabili verranno raccolte con la FSDN è argomento di discussione sia all'interno dei gruppi di lavoro della Direzione Agricoltura della Commissione Europea, sia nell'ambito del progetto pilota IPM2/FSDN. La base tecnica e metodologica di riferimento è rappresentata da alcuni progetti finanziati dalla Commissione Europea (MEF4CAP, SEN4CAP, NIVA, DIANA, MIDSTEP, UNISECO, SUPREMA, DIONE, OpenIACS, FaST, SureFarm), ma in modo particolare dalle risultanze del **progetto FLINT**.

Nel progetto FLINT, completato nel 2017, sono state proposte circa 150 nuove variabili in grado di alimentare 33 indicatori principali della sostenibilità aziendale. Tali variabili sono state costruite attorno a 15 temi, di cui 8 ambientali, 4 sociali e 3 della componente economica. Alcune di queste sono state considerate nell'ambito del progetto pilota IPM2/FSDN mentre altre saranno riformulate sulla base dei nuovi fabbisogni.

Sono circa 80 le nuove variabili in fase di discussione, afferenti a **9 temi ambientali**, articolati in sub-temi, costituiti a loro volta da circa **40 variabili**, che vanno dal benessere degli animali alle produzioni biologiche. I temi della **componente sociale sono 4**, anch'essi articolati in sub-temi, composti da **45 nuove variabili**, nuove informazioni che spaziano dalle condizioni sui luoghi del lavoro all'aggiornamento professionale dei dipendenti (Figura 2).

Alcune variabili dovrebbero essere rilevate a livello di azienda, altre a livello di coltivazione o allevamento; alcune riguardano tutte le aziende mentre altre variabili sono indirizzate a specifiche tipologie aziendali. Infine, alcuni dati potrebbero essere rilevati a cadenza biennale o triennale.

Fig. 2 – Alcuni degli argomenti proposti per la FSDN, distinti tra le variabili riguardanti la componente ambientale (parte verde) e quella sociale (parte rossa) della sostenibilità aziendale.



Fonte: ns elaborazione

Le probabilità che tutte o gran parte delle nuove variabili proposte e discusse possano essere condivise, approvate e ricomprese negli atti esecutivi della futura FSDN dipende molto dagli esiti del progetto pilota che, come ricordato in precedenza, dovrà analizzare le opinioni, in termini di fattibilità, avanzate dalle singole Agenzie di collegamento, dalle reti di rilevazione nazionali e dagli stakeholder consultati.

Dalle prime discussioni, emerge che gli **aspetti più problematici** per la nuova FSDN sono legati (i) al grado di **disponibilità delle informazioni** presso le aziende agricole; (ii) al livello di **difficoltà nella raccolta** dei dati; (iii) alla possibilità di **acquisire** online le nuove informazioni dalle banche dati detenute da Enti pubblici; (iv) all'impiego di **dati geospaziali**; (v) all'accesso ai **sistemi gestionali (FMIS)** in uso presso le aziende agricole; (vi) alla presenza di eventuali vincoli derivanti alle norme sulla **protezione dei dati**; (vii) alla **frequenza di rilevazione** dei dati; (viii) all'entità dei **costi di implementazione** che il nuovo sistema necessita; (ix) all'impatto sulla rete di rilevazione e sulla struttura organizzativa della LA; (x) al livello di **fidelizzazione degli agricoltori**. Rispetto a quest'ultimo punto, in più occasioni è stata evidenziata la necessità di migliorare il rapporto con gli agricoltori, renderli più consapevoli dell'importazione dei dati prodotti dalla FSDN.

Aspetti che verranno affrontati e discussi con tutti gli Stati Membri e le parti interessate, nell'ambito del Workshop organizzato dalla Commissione per fine novembre 2022.

Le sfide per il sistema FADN/RICA in Italia

Una importante questione affrontata nei vari tavoli di discussione riguarda la modalità di implementazione delle nuove variabili della FSDN.

Sono state sottoposte al vaglio dei gruppi di lavoro due soluzioni: uno schema in cui le nuove variabili sono integrate nella attuale Scheda Comunitaria (la soluzione più probabile) e uno schema che prevede invece uno o più moduli aggiuntivi a quello base.

Entrambi gli schemi presentano vantaggi e svantaggi, sia di carattere metodologico (dimensione del campione, rappresentatività, dati obbligatori e dati facoltativi, modalità di trattamento dei dati) che di gestione operativa (risorse umane, impegni finanziari, nuove applicazioni informatiche, condivisione dei dati, maggiori oneri per gli agricoltori, tutela dei dati personali).

Uno dei principali ostacoli che dovrà affrontare la Commissione è dunque rappresentato proprio dalla **condivisione unitaria da parte di tutti gli Stati Membri** delle proposte avanzate.

Difficoltà dovute anche dalla diversa rilevanza attribuita all'attuale FADN e soprattutto al diverso modello di gestione della rete di rilevazione a livello di Stato Membro.

Agenzia di Collegamento	Raccolta dati		
	Agenzia di Collegamento	Società di consulenza	Uffici contabili
Ministero dell'agricoltura	Belgio, Bulgaria, Grecia, Lussemburgo, Malta, Portogallo.	(Regno Unito)	Austria, Francia, Romania, Slovenia, Spagna.
Istituto di ricerca / statistica	Cipro, Irlanda, Italia, Olanda.	Repubblica Ceca, Croazia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia.	Danimarca, Estonia, Germania, Svezia, Ungheria.

Fonte: Brandley 2016

Il processo di conversione della **RICA Italiana** verso la FSDN si prevede possa essere, invece, **meno problematico** rispetto alle altre reti nazionali. L'attuale quadro informativo della RICA Italiana è infatti molto più ricco rispetto a quanto richiesto dagli obblighi comunitari e si avvicina molto alle prime proposte avanzate per la FSDN. Nella RICA Italiana molti dati ambientali (uso dei nutrienti, gestione del suolo, uso dell'acqua, impiego di letame, pratiche colturali, livello di meccanizzazione, ecc.) e sociali (composizione della famiglia, attività extra-aziendali, grado di scolarizzazione, ecc.) vengono rilevati,

con diverso livello di dettaglio, a partire dal 2008 (Figura 3). Il numero complessivo delle variabili rilevate nella rete contabile italiana è quasi il doppio di quello previsto nella Scheda Comunitaria.

Fig. 3 – Confronto tra la RICA Italiana e la FADN Comunitaria per alcune tipologie di informazioni.

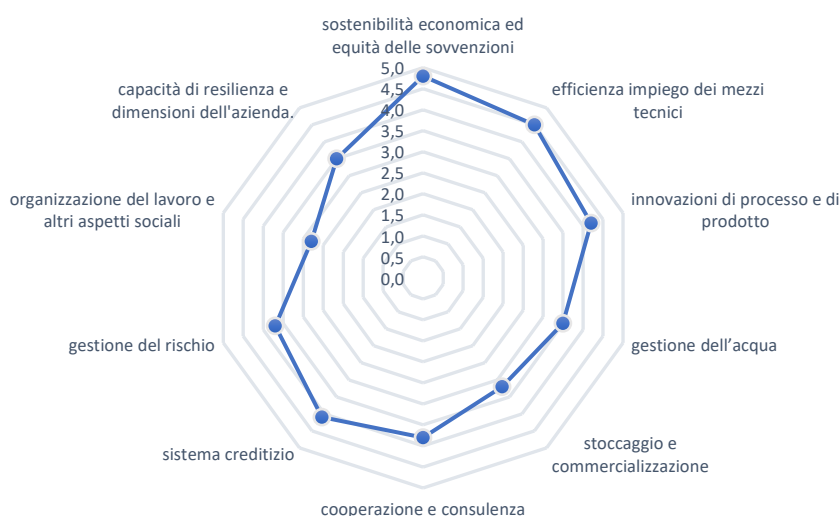
Informazioni	EU FADN	IT FADN
Tipi di macchine e attrezzature	0	300
Tipi di fabbricati rurali (es. tipologie di ricoveri per gli animali)	0	70
Tipi di terreno (qualità catastali)	0	20
Seminativi e colture permanenti	100	380
Essenze forestali	0	80
Specie e categorie animali (compresa l'acquacoltura)	30	100
Tipi di prodotti vegetali (principali e trasformati)	30	54
Tipi di prodotti animali (principali e trasformati)	10	35
Categorie di input tecnici (fertilizzanti, fitofarmaci, sementi, ecc.)	25	110
Tipi di sovvenzioni (UE, nazionali, regionali)	300	500
Tipi di servizi per attività complementari (attività connesse)	11	20
Certificazioni aziendali, di processo e di prodotto	5	30
Geolocalizzazione dell'azienda	Si	Si
Volume di acqua irrorata per singola coltura	No	Si
Quantità di elementi nutritivi (N, P, K) utilizzati a livello di azienda	Si	si
Elementi nutritivi (N, P, K) distribuiti per singola coltura	No	Si
Impiego di fitofarmaci, per classe di tossicità, a livello di coltura	No	Si
Gestione del suolo (minimum tillage / no tillage)	No	Si
Tecniche di agricoltura di precisione	No	Si
Impiego di macchine agricole per servizi ambientali	No	Si
Periodo di copertura del suolo e sovescio (cover crop)	No	Si
Inerbimento delle piantagioni agricole	No	Si
Superfici ricadenti in aree Natura 2000 (SIC, ZPS)	No	Si
Canali e forme di commercializzazione	No	Si
Economia circolare (impianti per bioenergia, uso del biodigestato)	No	Si
Spese specifiche per singola attività produttiva	No	Si
Tipologie di manodopera aziendale	5	12
Quantità di lavoro uomo impiegata per singola attività produttiva	No	Si
Quantità di lavoro macchine impiegata per singola attività produttiva	No	Si
Composizione del nucleo familiare (grado di parentela, età, formazione)	No	Si
Settori di attività extra-aziendale dei componenti del nucleo familiare	No	Si
Fonte di reddito extra-agricolo	No	Si
Caratteristiche manodopera retribuita (provenienza, età, specializzazione)	No	Si
Gestione finanziaria dei fatti economici (per singola operazione)	No	Si

L'attuale [dataset](#) della RICA Italiana appare, quindi, tendenzialmente più predisposto a soddisfare le esigenze informative di natura ambientale e sociale rispetto a quello della FADN comunitaria.

Nelle discussioni interne alla RICA Italiana, sono stati evidenziati diversi argomenti a cui dovrà rispondere la futura FSDN:

- i) **sostenibilità economica** delle imprese agricole **ed equità delle sovvenzioni** pubbliche;
- ii) **efficienza** tecnica, economica ed ambientale **nell'uso dei mezzi tecnici** (concimi, fitofarmaci, mangimi, antibiotici, residui vegetali e scarti delle lavorazioni, letame e liquami);
- iii) **innovazioni** di processo e di prodotto;
- iv) **importanza dell'acqua** nelle attività agricole;
- v) **stoccaggio e commercializzazione** della produzione agricola;
- vi) **cooperazione**, associazioni di produttori, servizi di **consulenza**;
- vii) **accreditamento** dei risultati contabili da parte del **sistema creditizio**;
- viii) **gestione del rischio** (indici comparabili con altri settori economici);
- ix) organizzazione del lavoro e altri **aspetti sociali**;
- x) capacità di aumentare il livello di **resilienza** e le **dimensioni dell'azienda**.

Il grafico rappresenta, orientativamente, il *sentiment* sui temi esaminati nelle attività di studio ed analisi con i dati della RICA Italiana.



A livello nazionale la proposta della Commissione è stata accolta favorevolmente dal Comitato Nazionale RICA e da gran parte dei soggetti, pubblici e privati, interessati. In Italia viene confermato l'importante ruolo che la RICA ha assunto per le attività di programmazione e valutazione degli interventi previsti nel nuovo Piano Strategico della PAC.

Nelle discussioni, anche interne al CREA, è stata ribadita l'esigenza di raccogliere i dati sui cambiamenti climatici, sulla qualità dei suoli, sul carbon farming, sull'impiego dei pesticidi e dei fertilizzanti, sul corretto utilizzo dell'acqua, sulla biodiversità, sulla produzione di bioenergie. Come peraltro viene ribadita l'esigenza di raccogliere più informazioni sulle condizioni di lavoro in agricoltura, sulla sicurezza dei lavoratori, sulle competenze degli addetti, sul tipo e livello di salario, sul grado di resilienza delle

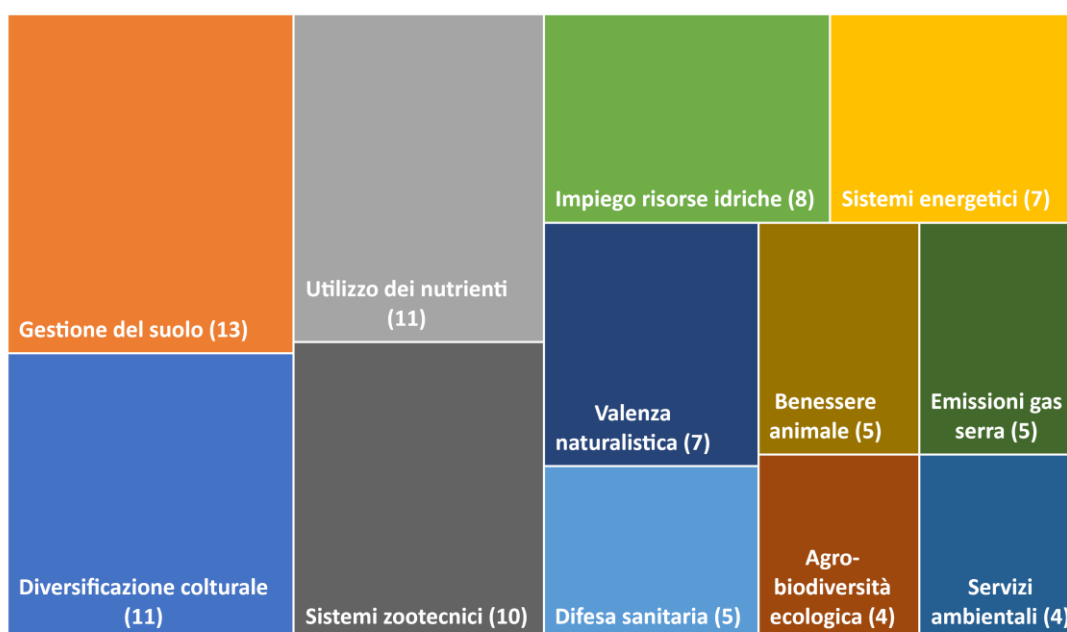
aziende agricole, sulla gestione del rischio. Ulteriori proposte sono state avanzate anche dai gruppi di lavoro della Rete Rurale Nazionale che hanno predisposto le analisi, attraverso i dati RICA, per giustificare i premi previsti nel [PSP nazionale 2023-2027](#).

Occorre infine aggiungere che questo percorso di conversione della FADN in FSDN, per la RICA Italiana si affianca all'attività in corso di migrazione e ottimizzazione in ambiente web del gestionale [GAIA](#). La FSDN potrebbe, inoltre, trovare una collocazione strategica all'interno del **Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)**. Negli ultimi anni è aumentato l'interesse da parte del Ministero dell'agricoltura verso la RICA Italiana, soprattutto dal 2021 quando è stata avviata, attraverso l'AGEA, l'attuazione del piano di evoluzione del SIAN, all'interno del quale la RICA è citata più volte, in particolare in corrispondenza dell'ampliamento funzionale del Fascicolo Aziendale. Sono cresciute in modo apprezzabile anche le attività di studio ed analisi da parte dei ricercatori universitari⁸.

L'importanza assegnata alla RICA da parte del Ministero, delle Regioni, di AGEA coordinamento, degli Organismi Pagatori Regionali, delle Organizzazioni Professionali Agricole, dell'Associazionismo e di altri stakeholder potrebbe portare, entro i prossimi anni, ad una concreta e sostanziale **interoperabilità della FSDN con la nuova piattaforma SIAN**, con notevoli vantaggi per tutti i soggetti coinvolti nell'indagine.

Uno dei principali benefici è la **riduzione degli oneri a carico delle aziende** e dei soggetti coinvolti nella raccolta dei dati. Inoltre, si concretizza l'opportunità per le aziende partecipate all'indagine FSDN di **consultare i risultati aziendali** (cruscotto) direttamente all'interno del **proprio fascicolo aziendale**. A questi vantaggi se ne potranno aggiungere altri come una migliore qualità delle informazioni prodotte dalla rete e una più ampia valorizzazione nella sezione di *"Business data"* del nuovo SIAN al fine sia di migliorare le attività di monitoraggio del PSP 2023-3037 sia di favorire ed affinare le analisi e gli studi realizzati dallo stesso Ministero, dagli Enti vigilati e dal mondo della ricerca.

Fig. 4 – Numero potenziale di indicatori di tipo ambientale che possono essere alimentati dall'attuale dataset della RICA Italiana.



⁸ <https://rica.crea.gov.it/utilizzatori-e-utilizzi-attuali-e-futuri-della-rica-italiana-800.php>

Riferimenti

- [1] Commissione Europea, [Timeline of Farm to Fork actions](#), Aprile 2022
- [2] Commissione Europea, [Roadmap on the conversion of FADN to a Farm Sustainability Data Network \(FSD\)](#)
- [3] Commissione Europea, [Communication on A Farm to Fork Strategy for a fair, healthy and environmentally-friendly food system](#), COM(2020) 381
- [4] Commissione Europea, [Stakeholders consultation - Synopsis report, Accompanying the document Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Council Regulation \(EC\) No 1217/2009 as regards conversion of the Farm Accountancy Data Network into a Farm Sustainability Data Network](#), SWD(2022) 166
- [5] Commissione Europea, [Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Council Regulation \(EC\) No 1217/2009 as regards conversion of the Farm Accountancy Data Network into a Farm Sustainability Data Network](#), COM(2022)0296
- [6] Commissione Europea, [Outcomes of the consultation process and discussions on possible concrete improvements of FADN in 2022](#), sintesi del secondo workshop sulla FSDN.
- [7] Parlamento Europeo, [Procedure file on agricultural holdings: conversion of the Farm Accountancy Data Network into a Farm Sustainability Data Network](#), 2022/0192(COD).
- [8] Parlamento Italiano, [Valutazione della proposta di modifica della RICA](#), 2022
- [9] Commissione Europea, [Reg. \(CE\) 1217/2009](#), Gazzetta ufficiale UE.
- [10] Marongiu S.; Turchetti L.; Gastaldin N., [Enhancing the Italian FADN for sustainability assessment: The state of art and perspectives](#), Franco Angeli
- [11] Poppe K.; Vrolijk H., [Farm-Level Indicators for New Topics in policy evaluation \(FLINT\)](#), EU 7FP, 2017

Sitografia dei progetti comunitari sulla sostenibilità in agricoltura

- <https://www.flint-fp7.eu>
- <https://mef4cap.eu>
- <http://esa-sen4cap.org>
- <https://www.niva4cap.eu>
- <https://open-iacs.eu>
- <https://uniseco-project.eu>
- <https://fastplatform.eu>
- <http://navigator-dev.teledeteccionysig.es>
- <https://www.surefarmproject.eu>
- <https://mind-step.eu>
- <http://sensagri.eu>
- <https://www.landsupport.eu>
- <https://inspia-europe.eu>
- <https://www.suprema-project.eu>
- <https://www.ipmdecisions.net>
- <https://dione-project.eu>
- <https://diana-h2020.eu/it/index.html>
- <https://www.ipmdecisions.net>
- <https://www.h2020fairshare.eu>
- https://agriculture.ec.europa.eu/sustainability_en

la conversione della RICA da rete contabile a rete per la sostenibilità.

www.rica.crea.gov.it

Roma, novembre 2022

